

# QUALITÀ DELLA VITA E VITILIGINE: TRA MITI E REALTÀ

V. Ingordo e Gruppo di Studio ADOI in Dermato-Epidemiologia ed EBD

Benché la vitiligine non causi un danno fisico diretto, si ritiene che essa possa produrre un impatto psicosociale importante. E' unanimemente riconosciuto che i pazienti con vitiligo soffrano per una cattiva immagine del proprio corpo e abbiano bassi livelli di autostima. Molti pazienti affetti da vitiligine si sentono stressati e stigmatizzati dalla loro malattia, specialmente in relazione alle attività sociali. In sostanza la vitiligine può avere una influenza negativa sulla intera qualità della vita del paziente.

Gli studi sulla qualità della vita nei pazienti affetti da vitiligine sono stati condotti utilizzando diversi metodi di analisi. E' stato molto usato il questionario per il calcolo del Dermatology Life Quality Index (DLQI) score, che è un indice della qualità di vita nei pazienti dermatologici. Questo score è interpretato come segue: 0-1: nessun effetto sulla vita del paziente; 2-5: lieve effetto sulla vita del paziente; 6-10: moderato effetto sulla vita del paziente; 11-20: effetto sulla vita del paziente molto grande; 21-30: effetto sulla vita del paziente estremamente grande. Il 31.1.2013 si è chiuso lo studio multicentrico relativo ai rapporti tra vitiligine e autoimmunità e alla valutazione della qualità della vita nei pazienti affetti da vitiligine, promosso nell'ambito del Gruppo di studio in Dermatoepidemiologia ed EBD dell'A.D.O.I.. Presso i 9 Centri aderenti allo studio (Cremona, Bologna, Reggio Emilia, Siena, Grosseto, Caserta, Taranto, Gagliano del Capo, Catania) è stato somministrato a 161 pazienti il questionario per il calcolo del Dermatology Life Quality Index (DLQI) score. Il DLQI score medio è stato 4,3 (DS  $\pm$  4,9) (min 0/max 22). L'analisi statistica univariata e multivariata ha mostrato un'associazione statisticamente significativa tra DLQI score  $>5$  (impatto moderato-alto) e sesso femminile, andamento clinico (stabile VS progressione e regressione) e prima comparsa della vitiligine al volto. Esaminando i dati della letteratura, il DLQI varia da 7,05 a 14,72 nelle popolazioni di colore (India, Tunisia, Iran, Arabia Saudita) e da 1,82 e 6,95 nella popolazione europea (Gran Bretagna, Belgio, Italia). Pertanto il DLQI della vitiligine nella razza caucasica risulta essere nullo/lieve/moderato. Si ritiene che peraltro le indagini debbano essere condotte tra i pazienti affetti da vitiligine non afferenti a strutture di secondo livello per la cura della dermatosi, onde evitare bias di selezione.